

luoghi circonvicini al Margraviato di Baden i Francesi spogliano a viva forza quegli abitanti di tutto il fieno, avena, paglia, e perfino delle legne. Essi inoltre da Meisenheim, luogo spettante al Duca di Due-Ponti, pretesero una quantità grande di viveri per la somma di 10. mila fiorini. Tutti questi copiosi convogli di munizioni si da guerra che da bocca, i quali passano giornalmente per il nostro territorio, vengono tradotti a Magonza.

*Francfort 14. Gennajo.* „ Noi sappiamo, che jeri i Francesi hanno rotto a colpi di cannone i ghiacci, che coprivano il Reno presso Magonza, affine di poter rimettere al suo posto il ponte di barche, ch'essi avanti qualche tempo avevano levato. Jeri giunse molta cavalleria Austriaca ne' Villaggi contigui ad Heidelberg. Dicesi che uno staccamento di truppe d'Hassia-Darmstadt s'impadronì d'una quantità di calze e di scarpe, che il Dipartimento del Basso-Reno inviava alla Guarnigione di Magonza.

*Altra di Francfort 20. Gennajo.* „ Secondo un'autentica lista la perdita del Principe Ereditario d'Hohenlohe nella mischia seguita presso Hocheim ascende a due Uffiziali subalterni, e 11. soldati gregari uccisi, non compresi 3. Uffiziali, 8 bassi Uffiziali e 53. uomini feriti ec. In Heilbronn arrivò ultimamente il Reggim. Waldeck, Dragoni. Un certo Lafont, Colonnello Ajutante del Gen. Custine, si è trasferito a Mannheim per risiedere colà col carattere d'Incaricato d'affari.

*Ruremonda 14. Gennajo.* „ Dopo che Campmorin ha valicato il fiume Mosa, il Gen. La Morliere assunse in sua vece il supremo comando delle truppe Francesi, che sono in pieno movimento, essendosi di già stamane avanzata la loro Vanguardia ne' contorni di Waissemburg. Un numeroso Corpo di alcune migliaia d'uomini marcerà pure senza ritardo verso il Paese di Giuliers per ivi formare un considerevole accampamento. Diverse sono le voci, che qui corrono rapporto a Dumourier: alcuni dicono ch'egli sarà nominato Generalissimo di tutte le Armate Francesi, e che ben presto ritornerà a Liegi; altri per lo contrario sostengono, che sia già stato eletto Ministro di guerra in Francia in luogo del Sig. Pache, accusato di somma negligenza nel provveder del bisognevole le nostre truppe.

*Da Kostheim, sotto Magonza 21. Gen-*

*najo.* „ Un Furiere del 48. Reggimento in accantonamento a Kostheim ha scritto, che indebitamente alcuni Reggimenti Francesi dai loro stessi Compatrioti sono stati incolpati per ciò, che ai 6. del corr. seguì presso Hocheim. Ecco la relazione, ch'egli dà di quell'affare.

Ai 6. verso le 6. ore della mattina, una numerosa Colonna di Nemici si avanzò verso Hocheim tenendosi alle alture, che volgono verso Mosbach. Questa Colonna sorprese diversi de' nostri Posti d'osservazione, coll'ajuto della nebbia fitta, che v'era. La Colonna s'appressò ad Hocheim, a mezza portata del fucile, senza trovare ostacolo di sorte. Ma in quel luogo trovò una Guardia di 50. uomini, che essendosi trincerata di dietro ad un muro fece fuoco finchè ebbe caricato, senza che uno de' suoi uomini perisse. Trovandosi poi mancante di mezzi onde proseguire a difendersi, fu circondata dai Nemici, e fatta prigioniera. Allora la Colonna circondò Hocheim. Trovandosi la truppa sorpresa, non ebbe tempo, che di uscire, parte per la porta di Francfort, parte per quella di Magonza, andando ai Posti assegnati in caso d'allarme. Codesti Posti però allora erano presi dal Nemico, che faceva un fuoco violentissimo. In quel momento l'allarme si comunicò a Kostheim. Il nostro Reggimento, il primo, che si trovò in pronto, volò a quella volta. Il Laferriere, mio Colonnello, ci comandava. Noi arrivammo a piedi delle alture d'Hocheim, in poca distanza di qui. Ivi sapemmo, che i nostri Compagni erano tolti in mezzo dal Nemico, nel Villaggio d'Hocheim. Laferriere ci formò in Colonna d'attacco piantando i suoi cannoni sulle ale. Arrivati a mezza portata dal Nemico, che tiravaci addosso in furia, cangiammo varie volte di atteggiamento per scoprire la sua posizione; ma presto vedemmo scendere attraverso delle vigne le truppe, che erano in Hocheim, e che si erano aperto un passo con un attacco di viva forza, sulla testa della Colonna Nemica. Allora il nostro debito era di facilitare, e proteggere la loro ritirata; il che facemmo dopo avere più volte cangiato terreno, ed esserci messi sempre in battaglia, senza scomporsi per le palle, che ci venivano. Un momento dopo vedemmo, che il Nemico si ritirò, piantando batterie sopra tutte le alture di distanza in distanza, le quali batterie erano mascherate con alberi. Nel ritirarsi il Nemico, continuando sempre a fare un fuoco vivissimo, non avendo noi, che da